

INDIA VIAGGI TRA I MALESSERI, LE CONTRADDIZIONI E LE PROSPETTIVE DI UNA DEMOCRAZIA IN CRESCITA ESPONENZIALE

Quell'elefante ha messo le ali

«L'11 settembre di Mumbai», hanno scritto i giornali, a proposito degli attentati terroristici che hanno insanguinato la metropoli indiana. Come a New York, la strage ha fatto impazzire il cuore più moderno, pulsante, futuribile di un grande Paese, provando a incrinare il complesso equilibrio, a farne regredire le ragioni della convivenza civile e della democrazia. Ma, un po' come a New York, i giorni successivi, pur tra caos e preoccupazione, hanno mostrato le capacità di reazione di una città che si conferma simbolo dell'India che cambia e che cresce.

Di questo sviluppo è testimone informato e autorevole Antonio Armellini, per anni ambasciatore d'Italia a New Delhi, con il suo nuovo saggio, *L'elefante ha messo le ali*, immagine tanto poetica quanto cronisticamente efficace per raccontare le trasformazioni di una realtà fiera del suo ruolo di potenza mondiale emergente, orgogliosa delle tradizioni e pronta a giocare le carte della modernizzazione e dello sviluppo.

Gli attentati di Mumbai hanno mostrato la capacità di reazione della città. Che resta il simbolo di una nazione in fase di cambiamento

Come i migliori diplomatici di lunga esperienza, Armellini indaga e racconta gli aspetti politici e istituzionali di uno Stato federale che si definisce Unione di Stati, insiste sulle valenze positive di una democrazia pur percorsa da malesseri e contraddizioni (il familismo, la corruzione), approfondisce le questioni delle caste che mettono in crisi l'evoluzione sociale, spende pagine documentate sui temi di un'economia giocata in chiave hi-tech ma frenata da alti livelli di po-

vertà soprattutto nelle vaste aree agricole. Originali le analisi sulle implicazioni internazionali di una strategia che vive tra conflitti con il vicino Pakistan, complessi rapporti con Cina e Russia, confronti con Gran Bretagna (con i retaggi del passato coloniale), Usa ed Europa (particolarmente interessanti le pagine dedicate alle opportunità di migliori relazioni politiche e soprattutto economiche tra India e Italia). L'ambizione indiana è il protagonismo non solo in Asia, ma sullo scacchiere della competizione globale. La strada da fare, lunga e densa di

partite aperte, dall'esito tutt'altro che scontato. Con un monito che suona oggi di straordinaria attualità: «L'integralismo è attualmente un fenomeno secondario, ma potrebbe diventare pericoloso se l'India non riuscirà a ridurre il divario tra ricchi e poveri al suo interno e se la maggioranza contadina continuerà a non vedere alcuna possibilità di riscatto nel suo futuro.

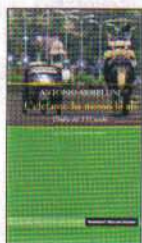
È ancora una volta una scommessa delicata, il cui esito passa attraverso la capacità di questo Paese e della sua classe dirigente di superare le mille barriere esistenti, senza perdere la pratica della democrazia».

Per capire le prospettive dello sviluppo indiano possono essere utili anche le pagine de *L'economia dell'India*, di Stefano Chiarlone, riflettendo anche sul paragone con il diverso ma altrettanto impetuoso sviluppo della Cina, grazie ai saggi raccolti dell'Arel in *Cina, la conoscenza è un fattore di successo* (con prefazione di Enrico Letta).

E per trovare le radici dell'attuale volto dell'India vale la pena approfondire *Il pensiero indiano. Dai Veda a Krishnamurti, il percorso di una civiltà millenaria*, di Leonardo Vittorio Arena: «Un insegnamento di sincretismo intelligente che va oltre la semplice tolleranza, tanto più prezioso nel nostro mondo dilaniato da conflitti di culture, religioni, civiltà».

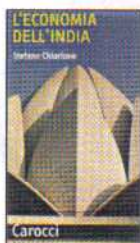
IN LIBRERIA FRA TRADIZIONI E MODERNIZZAZIONE

RECENSIONI



Antonio Armellini

L'elefante ha messo le ali, Università Bocconi editore, 397 pagine, 28 euro



Stefano Chiarlone

L'economia dell'India, Carocci, 164 pagine, 13,50 euro



Leonardo Vittorio Arena

Il pensiero indiano, Mondadori, 401 pagine, 11 euro



Autori vari

Cina: la conoscenza è un fattore di successo, Il Mulino, 311 pagine, 24 euro